

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

**IL PROFETA VELATO  
DEL KORASAN**

AZIONE MIMICA IN SEI PARTI

DI

**GIOVANNI CASATI**

PERSONAGGI

ATTORI

|   |                   |                       |
|---|-------------------|-----------------------|
| MOHADI, Califfo degli Abbassidi.          | Sig.              | FONTANA GIUSEPPE      |
| MOCANNA, il Profeta velato.               | Sig.              | CATTE EFFISIO.        |
| CALMUTH, suo favorito.                    | Sig.              | TRIGAMBI PIETRO.      |
| AZIM, figlio del Califfo degli Abbassidi. | Sig.              | MENGOLI-MASINI LUIGI. |
| ZÈLICA, sua fidanzata.                    | Sig. <sup>a</sup> | MURATORI LASINA G.    |
| IL GRAN NADIR di Bocara.                  | Sig.              | BOCCI GIUSEPPE.       |
| AZELIMA, fidata da Zèlica.                | Sig. <sup>a</sup> | BAGNOLI CAROLINA.     |
| MASUT, affezionato di Azim.               | Sig.              | QUATTI AURELIO        |

- Grandi - Rajahs - Giovinette Cascimirene  
 Bajadere - tutti componenti il seguito di Zèlica  
 I Settatori e l'Harem di Mocanna  
 Soldati Abbassidi.

*L'azione è nel Mavaralnahar.*

La prima parte ha luogo nelle vicinanze di Necseeb,  
 le altre in Necseeb medesima.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

PARTE PRIMA

Passo dei primi Ballerini.  
 Passo dei Moretti.  
 Danza generale.

PARTE SECONDA

Ballabile delle Bajadere.

PARTE QUARTA

Altro ballabile delle Bajadere.

ARGOMENTO

*H*akem ben Haskem celebre impostore che apparve sotto il regno di Mohadi, terzo Califfo degli Abbassidi ed al quale Kondemir (a) attribuisce le qualità di Mago, e dà il nome di *Mocanna*, che significa in Arabo *coperto di un velo o mascherato*, dopo aver passato per la via degli impieghi, si fece soldato, salì al grado di capitano, e fecesi quindi capo di partito. Volle per una incredibile temerità passare per un Dio, ed ebbe moltissimi settatori ch'egli abusò e che gli giovarono per rendersi padrone di alcune piazze forti nel Mavaralnahar intorno alla città di Necseeb e di Casse. — Essendosi fatto possente, e crescendo di giorno in giorno la sua fazione, il Califfo Mohadi fu obbligato di mandare un'armata per arrestarne i progressi, e per punire questo impostore ch'era già seguito da varie migliaia di genti a lui devote. — Occorse in quel tempo che Mohadi, avendo stabilite le nozze di Azim, suo successore, coll'avvenente Zèlica, figlia di Moctader Califfo di Bocara, attendevane nella sua residenza l'arrivo; quando la carovana che conduceva la sposa, sostando a poca distanza di Necseeb (in cui erasi ricoverato Mocanna, ed ove attendeva il rinforzo de' Tartari ch'egli avea chiamati in soccorso, a fine di poter far fronte all'armi degli Abbassidi) dandosi ad inseguire una tigre, che avea posto il terrore nell'animo di coloro i quali vegliar dovevano alla Principessa, questa venne dall'impostore Mocanna rapita e condotta nel proprio ritiro.

Azim, reduce dalla Tracia, ov'erasi recato a combattere i Greci, raggiunse la carovana nel momento appunto in cui era scompiglio ovunque per l'improvvisa sparizione di Zèlica, che il Principe amava col maggior trasporto. Questi ben tosto avvisò che l'autore del rapimento fosse Mocanna; e comunque coraggioso e valente, accolse il consiglio del gran Nadir, e s'introdusse in Necseeb, siccome un giovine guerriero che pieno di fede e di zelo intendeva offerire il suo braccio per la gloria del Profeta. — Ma Zèlica, sedotta dalle mille blandizie che la circondavano, incessantemente lusingata, nominata sacerdotessa della fede, piegò all'abborrito Mocanna e gli giurò che non lo avrebbe abbandonato giammai!

(a) *Herbelote, Bibliothèque Orientale.*



Quando Azim scoperse l'obbrobrio di cui erasi macchiata la sua diletta Zèlica, l'ira sua non ebbe più freno; diessi a pronta fuga, radunò le schiere del proprio padre e cinse d'assedio Necessab. — Gli artificj di Mocanna divennero impotenti contro la fame, che cominciò a divorare coloro che risparmiati venivano dal ferro e dal fuoco de' nemici. — L'avvilimento s'impadronì di tutti gli animi, ed ogni volto assunse il carattere della disperazione. L'impostore che si vide ridotto all'estremo, prese il partito di far morire sè stesso ed i suoi con una nuova invenzione. Convitò tutte le sue genti, e mesce loro del veleno nel vino, quindi gettossi entro una cava piena di droghe ardenti e distruttive, affinché non restasse più nulla di tutti i membri del suo corpo, e che i superstiti della sua setta potessero credere ch'egli era salito al cielo, ciò che venne in processo di tempo vociferato. — Zèlica, ch'era stata dimenticata nella fanatica ebbrezza ch'erasi impadronita di Mocanna in quell'ora di disperato consiglio, penetrò ov'erano convitati i proseliti del profeta, cangiatosi in un luogo di squallore e di morte. — Il profeta la vede, raccoglie dalle coppe quanto può bastar di veleno per la sua bella sacerdotessa, e ne la costringe prima di gettarsi nella cava ardente, per sè disposta, a trangugiarlo.

Intanto gli assalitori poterono operare un'ampia breccia nella muraglia. — La città distrutta dal fuoco che in essa avean lanciato, apparve loro siccome un deserto. — Una figura velata il capo del velo del falso profeta, muove lentamente incontro ai vincitori. — Azim, tratto in inganno da quell'argenteo velo, si slancia furente su quell'oggetto che inoltra fra le rovine e lo ferisce. Era Zèlica, che mal reggendo all'idea di aver potuto dimenticare il suo fidanzato, per un essere tanto detestato e deforme qual era Mocanna, coprissi di quel velo perchè il furor de' soldati ne la punisse, e le abbreviasse i tormenti di un lento ed irreparabile veleno che Mocanna aveale propinato.

Su questi fatti aggirasi l'azione alla quale servì di scorta e la storia di Khondemir ed il poema di Tomaso Moore. — *Il Profeta velato del Korasan.*

I pochi ma necessarii cambiamenti, praticati dal compositore nel tessere il suo programma, mirano al maggior interesse del ballo, ch'egli con animo trepidante raccomanda alla gentilezza de' suoi concittadini.

## BALLERINI.

*Compositore dei Balli,*

Sig. Giovanni Casati

*Primi Ballerini francesi*

Signori: F. Merante - King Giovannina

*Primi Ballerini italiani*

Signori Ronchi Giuseppe - Domenichettis Augusta  
Allieva emerita dell' I. R. Scuola di Ballo.

*Primi Ballerini per le parti.*

Signori: Catte Effisio - Mengoli Masini Luigi - Bocci Giuseppe  
Trigambi Pietro - Pratesi Gaspare - Quattri Aurelio.

*Prime Ballerine per le parti.*

Signore: Muratori Lasina - Mazzarelli Fanny - Casati Bellini Luigia  
Bagnoli Carolina - Gabba Anna.

*Primo ballerino per le parti comiche*

Signor Paradisi Salvatore.

*Primi Ballerini di mezzo carattere.*

Signori: Marino Legittimo - Palladini Andrea - Marchisio Carlo  
Vago Carlo - Della Croce Carlo

Bondoni Pietro - Rugali Antonio - Rumolo Antonio  
Pincetti Bartolommeo - Gramegna Giovanni

Viganò Davide - Croci Gaetano - Lorea Luigi - Scalcini Carlo  
Fontana G. - Bertucci Elia - Ravetta Costantino - Belloni Federico  
Oliva Carlo - Mora E. - Mauri Giovanni. - Della Croce Achille

*Prime Ballerine di mezzo carattere.*

Signore: - Ronchi Brigida - Viganò Giulia - Morlacchi Angela  
Morlacchi Teresa - Belloni G. - Novelleau Luigia - Molina Rosalia  
Braghieri Rosalbina - Pratesi Luigia - Ceccherelli Silvia  
Monti Luigia - Conti Carolina - Bussola Antonia - Bussola Rosa.

I. R. SCUOLA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Sig. BLASIS CARLO.

Sig.<sup>a</sup> BLASIS RAMACINI ANNUNCIATA.

Maestro di ballo, Signor VILLENEUVE CARLO

Maestro di mimica, Signor BOCCI GIUSEPPE.

*Allieve dell' I. R. Accademia di Ballo*

Signore: Grancini Carolina - Wuthier Marg - Cottica Maria  
Gonzaga Savina - Fuoco M. Angela - Banderali Regina - Galavresi Savina  
Romagnoli Caterina - Bertuzzi Amalia - Vegetti Kachele - Bertani Ester  
Donzelli Giulia - Monti Emilia - Thery Celestina - Marra Paride  
Neri Angela - Citerio Antonia - Tommasini Angela - Scotti Maria  
Saj Carolina - Gabba Sofia - Bonazzola Enrichetta - Viganoni Adelaide  
Appiani Maddalena - Wuthier Ernesta

*Allievi dell' I. R. Accademia di Ballo.*

Signori: Meloni Paolo - Vismara Cesare - Croce Ferdinando  
Senna Domenico - Vienna Lorenzo - Corbetta Pasquale

*Ballerini di Concerto. N. 12 Coppie.*



## PARTE PRIMA

### IL RAPIMENTO

Vasta pianura in vicinanza di Neesceb che vedesi al di là di alcune colline.

Tutta la pianura è ingombra dalla Carovana che scorge la bella Principessa di Bocara a Mohadi califfo degli Abbassidi, al cui figlio essa venne destinata in isposa. L' eccessivo calore del giorno indusse la Principessa a sostare in questo luogo, dove i Grandi, i Rajahs, le giovani Cascimirene e le Bajadere studiansi con giuochi e danze di distrarre l' avvenente Zèlica, la quale sembra assorta in profonda meditazione. Da una tenda che le venne innalzata, ella assiste a quei giuochi, a quelle danze, e sorride a coloro che dansi premura di divagarla; nè s' avvede che dietro di lei, un uomo, la cui orribile fisionomia metterebbe lo spavento nell' anima più coraggiosa, sta contemplandola, e sembra divorare col suo sguardo di fuoco così sovrumana bellezza. Egli è Mocanna, il tremendo profeta velato del Korasan! — In un tratto lo spavento s' impadronisce di coloro che formano il seguito della Principessa, cagionato dallo scoppiar improvviso di un turbine tempestoso, e dall' annunzio che un' enorme tigre minaccia la strage più sanguinosa. Il gran Nadir, mentre le Cascimirene dansi con le Bajadere a fuggire, sollecita i Grandi, ed i Rajahs a prender l' armi ed assalire la belva. — Istrutta la Principessa della cagione che motivò un così repentino scompiglio, vorrebbe fuggire; ma, sorpresa da subito ed affannoso sgomento, le mancano le forze e cade priva di sensi al suolo. Approssima Mocanna di questo azzardo: egli contempla per alcuni momenti la donna che sembra destar nel suo cuore la più violenta passione, quindi sollevandola la trasporta, per un sentiero a lui noto soltanto, nel suo vile ritiro. Dileguasi il turbine che imperversava, e la belva, che tanto incuteva spavento nell' anima degli astanti, viene finalmente atterrata. — Il gran Nadir affrettasi di recarne la felice novella alla Principessa; ma quale non è la sua maraviglia nel trovare la tenda de-

serta. Vane tornano le ricerche, vane le interrogazioni; nessuno sa dire dove Zèlica movesse, nessuno sa rinvenirla. — Egli è in questo momento che il fidanzato di Zèlica, ritornato in patria, ed avendo saputo il prossimo giungere della sua sposa, si mosse con seguito distinto ad incontrarla, e giunge in questo luogo. Egli è fatto inteso dell' accaduto; fatte rinovar le ricerche che tornano ancor infruttuose, egli avvisa che il solo profeta velato abbia potuto discendere a questo oltraggio; e non ascoltando che il suo giusto furore, vorrebbe correre sull' orme dell' impostore, perchè gli desse ragione di questo affronto. Gli amici che lo accompagnano s' apprestano a seguirlo; ma il gran Nadir si oppone a che venga dal Principe commessa una così grande imprudenza. — Questa risoluzione potrebbe nuocere ai suoi divisamenti ed a Zèlica: — *Vuolsi adoprare l' arte, prosegue; e questa sola potrà avverare, o sperdere il tuo dubbio.* — Azim risolve allora di penetrare nel ritiro di Mocanna, siccome uno che voglia abbracciare la sua credenza, e giura (laddove egli siasi avvisato del vero, e che il falso profeta gli abbia rapito quanto faceva lieta la sua vita nell' universo) di portare l' estermio e la morte in quella città, le cui mura rinserrano un così abbominato ribelle.

## PARTE SECONDA

### LA SEDUZIONE

Luogo appartato nei giardini dell' Harem.

Zèlica, circondata da mille illusioni, sembra divorata da un entusiasmo che mal nasconde. Mocanna, che col suo fidato Calmuth attento spiava gli effetti che a vicenda producevano in lei, ed i soavi concerti di una musica ch' esprime le più tenere sensazioni d' un amore felice e beato, e le danze che dell' amore additavano e le ripulse e gli sdegni, e le cocenti smanie e le sensazioni d' una celeste voluttà, ben s' accorge che la mente di Zèlica non potrebbe altrimenti resistere all' ultimo impulso del quale egli non è lontano a servirsi, onde soggiogare del tutto e perdere quindi un' anima che la purezza e l' innocenza



rendean oltremodo sublime. Accennando a Calmuth di badare attentamente ad ogni suo moto, si copre del suo velo d'argento e si avvanza. Al suo avvicinarsi, il luogo in un momento rimane deserto: Zèlica sola trovasi al cospetto del profeta velato — Inebbriata la mente ancora delle dolci illusioni che la cingeano poc'anzi, essa mal cela la sua meraviglia trovandosi innanzi ad un essere le cui gesta risuonarono sino nell'ascoso ritiro in cui visse i suoi giorni. — L' astuto Mocanna penetra facilmente negli arcani ripostigli di quel core innocente, e scopre com' essa arda d'amore pel figlio del suo abborrito nemico, del Califfo degli Abbassidi, e le fa credere che il suo diletto incontrò sul campo di battaglia la morte; e *lasciando soggiunge, abbracciar tu voglia la mia credenza, e non ti gravi essermi compagna e divenir sacerdotessa della fede, potrai raggiungere il tuo diletto, compito che avrai la tua missione sulla terra, nelle beate regioni del cielo.* Queste parole temprano il dolore che destava in lei il terribile annunzio della morte di Azim, e lo spirito dell' infelice si assoggetta, come trascinatovi da magico potere, alle insidie dell' impostore — Mocanna non dà campo alla disennata di riflettere a quanto ella sta per imprendere, e seco la conduce.

### PARTE TERZA

#### IL GIURAMENTO

##### Volte sotterranee.

Dall' alto di questo luogo orribile vedesi scendere Mocanna che scorge, sorreggendola, la sua vittima Essi già toccano la meta prefissa al loro cammino; e la tremante fanciulla, rinvenuta dallo sfinimento onde fu colta, domanda coll' accento della più tenera passione: *Oh! dimmi. — Poss' io creder vera la morte di Azim?*

— *Scredente! Quando il labbro del nume che ti sta innanzi avessa a mentire, credi tu che l' universo potrebbe reggersi sovra i suoi cardini? — Attendi, sciagurata! e vedrai.*

Egli si scosta di qualche passo da Zèlica, e si avvicina ad un' ara sulla quale arde d' improvviso una fiam-

ma — Ad un tratto si sente con orribile fracasso mug-gire per quelle volte sotterranee il tuono. — Il fondo della scena è rischiarato ad un tratto e lascia vedere in un cerchio di luce Azim, circondato da mille genii, che sembra dire a Zèlica. — *Io ti aspetto! abbraccia la credenza di Mocanna: siagli compagna nella sua vita e ti sarà dato raggiungere in queste beate regioni del cielo!* — Assorta Zèlica in un' estasi di meraviglia e di stupore, e come trattavi da soprannaturale potere, s' abbandona nelle braccia di Mocanna, dalle quali ben presto con sentimento di terrore si toglie; ma tanto Mocanna si adopra ch' essa non ha forza di poter gli resistere: s' accosta all' ara, ed è costretta di assaporare del liquore che si contiene in una coppa che le offre e ch' egli vuota poscia d' un sorso; e con tuono sepolcrale pronunzia lentamente questo terribile giuramento. — *Per tutto il tempo che la terra richiederà la mia presenza, e che la volta del cielo starà sospesa sui nostri capi, giura di non abbandonarmi giammai! Giammai!* essa risponde; e credendo di darsi al cielo, tutta si abbandona al più ribaldo fra gli uomini.

### PARTE QUARTA

#### IL NUOVO PROSELITO

Il divano. - Tra le colonne che sostengono le volte di araba architettura, si veggono le gallerie dell' Harem velate da una reticella d' argento.

Mille guerrieri, varii di figura e di colore, si sono raccolti per cenno del velato profeta nel divano, ed attendono ch' egli giunga a fine di conoscere l' oggetto di una pompa così straordinaria. — Il profeta giunge, e tutti si piegano innanzi alla sua maestà venerabile. Azim presentasi, sotto le spoglie di un Bocarese, pieno di zelo e di fede offerendo di unire per la gloria del profeta il suo braccio a tutti quelli che vi son consacrati. Egli disse, ed il suo capo e le sue ginocchia piegansi innanzi a quell' essere ch' egli detesta. Mocanna, cercando di leggere nell' anima del guerriero, studiosi d' indagarne le più intime latebre; ma questi, come entusiasmato del partito ch' egli intende abbracciare, non iscopre che la



superficie del proprio cuore, e mostrasi pronto a subire le più ardue e difficili prove. — *Ma il tuo seno non palpito mai per qualche oggetto d'amore?*

— *Pieno il mio cuore della verità della tua missione, ad altro non aspira che a debellare ed a distruggere i tuoi nemici!*

— *Nuova è la forma che l'anima tua ha presa, gli risponde Mocanna; ma tu devi ancora essere sottoposto a qualche prova, prima di venir giudicato degno d'ornare la tua fronte del pennacchio de' miei guerrieri: una volta che tu sii consecrato a me, ciò sarà per tutta la tua vita.*

La cerimonia è ben presto compita; la folla si disperde, la reticella d'argento che velava la galleria sparisce, ed uno stuolo d'avvenenti donzelle cingono ad un tratto il giovine guerriero, spiegando le innumerevoli grazie onde sono adorne coi movimenti variati delle intrecciate lor danze. Azim cerca fra quelle con cupido sguardo colei che gli venne rapita; ma Zèlica, da lui non veduta, è con Mocanna, il quale le addita con intenzione il nuovo proselito. — Tolto il guerriero alla speranza ch'ella fra le donzelle che il cingono possa ridursi, con rapido passo s'interna nei giardini dell'Harem.

#### IL GRIDO DI GUERRA.

Una parte remota del giardino dell'Harem.

Mocanna induce Zèlica a sedurre il proselito che venne ad offerirgli il proprio braccio per la gloria del profeta. Essa fremente d'indignazione a così vile proposta: *Io che mi diedi a te, come alla divinità, dovrò io credere che tu m'abbia a consigliare cotanta umiliazione? — Oh lascia piuttosto, lasciarmi fuggire.*

— *E non rammenti, o stolta, il tuo giuramento? Tu hai giurato di non abbandonarmi giammai; e questo voto solenne che tu credesti di pronunciare innanzi ad una divinità, lo pronunciasti al cospetto di Mocanna, che venne sulla terra per la distruzione del genere umano e per contaminare ogni più eroica virtù.*

Egli solleva il suo velo: un tremito mortale s'impadronisce di Zèlica che rimane come istupidita; e comunque le ispiri il più forte ribrezzo il sorrider feroce di Mocanna, pure essa non sa staccare da quel volto il suo sguardo; e promette al suo oppressore, che s'allontana,

minacciandola di tutto il suo sdegno laddove non pieghi a' suoi voleri, di far dimenticare la sua virtù al nuovo proselito. — Non appena Zèlica è rimasta sola che un uomo la raggiunge: egli è Azim. — Inesprimibile è la gioia di questi in rinvenire l'oggetto dell'amor suo. Dopo qualche intervallo Zèlica si scuote, riconosce il suo fidanzato e cade a' suoi piedi. — Dopo brevi momenti Azim è instrutto dell'abbominio della sua fidanzata, del pericolo che lo circonda, e quindi s'avvede della necessità di lasciar prontamente que' luoghi. — Egli non sa rimproverare alla sua Zèlica l'infedeltà di cui si rese colpevole, perchè sembra che nella desolata ogni ragione siasi smarrita. — Un accorrer di passi lo fa avvertito del giunger d'alcuno. Egli dassi a fuggire. — Dopo breve momento giunge Mocanna, che trova in uno stato di stupidità la sua sacerdotessa a cui domanda: *ebbene?... hai tu condotto a termine il mio divisamento?... Reprimendo a stento un impeto di ribrezzo, essa lo accerta di aver tutto adempiuto. Mocanna, solleticando il suo orgoglio, le mostra quanto potrà esser felice con lui. Egli le svela la sua futura immortalità: e tu, prosegue, tu la dividerai con me. —*

Alcuni de' suoi settatori, alla cui testa è Calmuth, vengono ad annunziare a Mocanna che il nuovo proselito fu cinto da numerose truppe e che ogni speme di salvezza è perduta. Mocanna a tutta prima è interdetto, quindi, come abbracciando una subita risoluzione, mette un grido feroce di guerra, al quale tutti con frenetica ebbrezza rispondono, ed affidando Zèlica a Calmuth, ed innalzando il proprio vessillo, sul quale giurano tutti di vincere o di morire, muove con essi a combattere l'orgoglioso nemico.

## P A R T E Q U I N T A

### L'AVVELENAMENTO

Luogo terreno rischiarato da una lampada.

L'esito dello scontro è riuscito funesto agli assediati, la maggior parte de' quali vennero spenti, o dannosamente feriti. — Al giungere di Mocanna un raggio di speranza sembra avvalorare le forze quasi estinte de' suoi



proseliti. — E esso sorride loro feroceamente e li rincora gridando. — *Il Profeta è con voi.* — Ma i replicati colpi delle macchine da guerra che risuonano da lontano ed il fuoco che vedesi attraversar l'aria lanciato dal nemico nella città, fan conoscere a Mocanna che ogni speranza è perduta. — Fa recare del nettare, in cui egli fece mescere il veleno, ed offerendolo a' suoi esprime con feroce esultanza: *bevete di questo nettare: egli vi afforzerà nella fede e nella battaglia.* — *Bevete!* Zèlica non aspettata qui giunge inutilmente ella tenta di smascherare il Profeta. I suoi partigiani vorrebbero assalire la bestemmiatrice; ma Mocanna si fa loro innanzi e... *pensate, esprime, alla vostra difesa ch'io m'incarico della punizione di qu' sta disennata* —

Invasi da novello ardore i proseliti di Mocanna ritornano coraggiosamente alla battaglia, mentre il profeta trascina per altra parte la desolata Zèlica —

## PARTE SESTA

### L'INVASIONE E LA MORTE.

La città di Necseeb distrutta in gran parte dal fuoco di cui veggonsi ancora le traccie.

Gli Abbassidi colle loro macchine da guerra han potuto fare un'ampia breccia nella muraglia che cinge la città in cui irrompono precipitosamente. — Di mezzo alle rovine si vede sorgere una figura coperta da un velo argenteo: Azim la prende per Mocanna, s'avventa ad essa e mortalmente la ferisce; ma in un tratto la verità si appalesa. — Azim è al colmo della disperazione; se non che Mocanna vien trascinato al suo cospetto sfidando con temerarie parole l'ira de'suoi nemici. — Questi, riavuti dalla sorpresa che in loro destava l'aspetto feroce ad un tempo e spaventoso del falso profeta, stanno per assalirlo; ma desso, rapido come il baleno, schiudendosi animosamente un sentiero, si precipita in una cava, e si toglie di tal modo agli astanti che invano prodigano le operose lor cure a Zèlica, la quale muore fra le braccia di Azim, lasciando tutti gli astanti nello sgomento e nel terrore.

FINE